

Embrioni, crescono i consensi alla moratoria

Parlamentari e società civile apprezzano la proposta di «Avvenire»

DA ROMA GIANNI SANTAMARIA

Società civile e mondo della politica stanno reagendo positivamente alla proposta di moratoria alla distruzione degli embrioni avanzata da *Avvenire* alla luce delle ultime scoperte scientifiche sulle staminali adulte. Di rilievo le ultime adesioni. C'è **Savino Pezzotta** con la sua «Officina 2007». C'è **Giovanni Giacobbe**, a nome dell'organismo che presiede, il Forum delle associazioni familiari. Ci sono, poi, le mozioni depositate da parlamentari alla Camera e al Senato. Quella dell'Udc Luca Volonté ha ottenuto il «sì» del leader centrista **Pier Ferdinando Casini**, mentre l'intero gruppo del partito al Senato ha aderito ad analoga mozione. Anche quella che vede come prima firmataria **Paola Binetti** ha ottenuto un ampio consenso a Palazzo Madama, al di là dell'area "teodem" all'interno del Partito democratico.

La proposta di Volonté ottiene l'appoggio di Casini, mentre quella della Binetti viene sottoscritta dall'area «teodem» del Partito democratico, dagli altoatesini e da Fisichella

Tra i 27 firmatari ci sono, infatti, gli altoatesini **Oskar Peterlini** e **Helga Thaler**, nonché **Paolo Bodini** – eletto come indipendente nei ds a Cremona – e **Giorgio Tonini**, cristiano-sociale e membro dell'esecutivo nazionale del Pd. C'è, infine, di altra provenienza culturale e politica, l'ex vicepresidente del Senato **Domenico Fisichella**.

Da un lato, dunque, si muove il mondo del Family Day. Pezzotta accoglie la proposta lanciata da **Eugenia Roccella**, con la quale ha condiviso il ruolo di portavoce della manifestazione di piazza San Giovanni. La moratoria «ha il mio pieno appoggio e condivisione», dichiara l'ex segretario della Cisl ora impegnato in «Officina 2007». La difesa della vita umana – «in tutti i suoi aspetti», tiene a sottolineare – è infatti «il punto in cui si intreccia la questione sociale con quella antropologica», coinvolgendo perciò «la dimensione dignitaria di tutto l'umano». Un discorso che deve coinvolgere laici e cattolici. Chiedere una moratoria non rappresenta un atteggiamento antiscientifico. Con essa si vuole «prendere atto» che il progresso in questo campo «cammina anche su altre vie e che si ha una cura profonda della vita in tutte le sue fasi e in tutte le situazioni in cui essa è minacciata o manipolata». Basta vedere tutte le richieste di mora-

toria che ottengono spazi piccoli o grandi sui media: da quella sulla pena di morte fino a quelle che riguardano balene, foche e ogm. E la distruzione di embrioni, che Giacobbe definisce «disumana e scientificamente inutile»? Il Forum con le sue 50 associazioni – in rappresentanza di tre milioni di famiglie – non ci sta e si impegna a informare e raccogliere adesioni in linea con l'impegno profuso ai tempi del referendum sulla legge 40. Anche la politica, però, vuole stare al passo con i cittadini. E con la scienza. «Non solo la mozione non le va contro, ma dimostra che è possibile lavorare per far incontrare le ragioni di questa e il rispetto della vita. Senza contrapporre la

cura dei malati al rispetto dell'embrione. Anzi parte dalla valutazione positiva di una scoperta importante». Motiva così la sua adesione **Giorgio Tonini**, tra i firmatari della mozione **Binetti**. L'ex presidente della Fuci – entrato in politica

con i Cristiani sociali nei Ds – si augura che dal lavoro delle mozioni possa scaturire una posizione unitaria del Parlamento, al di là degli schieramenti, su cui indirizzare il Governo. Dalle posizioni assunte ai tempi della vicenda **Mussi** – con una mozione che «in qualche modo impegnava l'Italia a tener fermo il punto di vista della legge 40, naturalmente tenendo conto delle diversità che ci sono in Europa su questo punto» – ora «si può fare un passo avanti, cioè tentare di proporre a livello europeo di privilegiare in maniera assolutamente chiara la ricerca sulle staminali adulte». Anche il collega **Bodini**, che è medico con esperienze negli Usa, parla delle scoperte come «ulteriori certezze» portate a favore delle adulte, con facilitazioni nei risultati e nelle possibili applicazioni sull'uomo. Anche chi propugnava le embrionali non poteva non avere dilemmi etici. «Tutti avevano dubbi. Io ho sempre pensato che occorresse cercare una via alternativa». Ora **Bodini** si attende una «ragionevole unità» su questo tipo di mozioni e ritiene che anche a livello europeo l'Italia possa far sentire la sua voce. Fa un esempio non a caso: «L'Italia ha acquisito ormai un suo ruolo internazionale, si pensi alla moratoria in sede Onu sulla pena di morte». Ora magari, è ora di proporla sugli embrioni.

un sì bipartisan

Aumentano le firme alle mozioni depositate sia alla Camera sia al Senato che ottengono il sostegno da deputati e senatori di tutti gli orientamenti. Anche il popolo del Family Day condivide la mobilitazione per comportamento «etico» nelle attività di ricerca. Che si è mostrato produttivo anche di risultati scientifici

LA DIFESA DELLA VITA



LA POLEMICA**Testamento biologico, i radicali attaccano la relatrice Bassoli
Baio Dossi: no alle provocazioni**

L'attacco dei radicali alla relatrice del ddl sul testamento biologico Fiorenza Bassoli provoca l'immediate reazioni dal centrosinistra. Sul «Riformista» di ieri Marco Cappato, presidente della «Coscioni», lamentava l'assenza di un testo unico e invitava la senatrice diessina alle dimissioni. Rispedite al mittente dall'interessata. «Non vogliamo che il nostro lavoro sia strumentalizzato e fatto oggetto di provocazioni», commenta Emanuela Baio Dossi (Pd), capogruppo in Commissione Sanità, che ha definito «preziosa» la sua azione. Quella di Cappato è una «interpretazione ingenerosa e scarsamente documentata», che «lascia trapelare un approccio fazioso», rincara la dose Paola Binetti, che contesta a Cappato il riferimento al principio di autodeterminazione: «Include la disponibilità della vita stessa oppure la sospensione della nutrizione può essere intesa come forma di cripto-eutanasia?». Il presidente della Commissione, Ignazio Marino, difende la Bassoli e se stesso. «La discussione riprenderà al più presto», assicura.